

## AVVISI E COMUNICAZIONI

Con grande gioia comunichiamo che domenica 15 maggio, durante la celebrazione per la solennità di Pentecoste, il nostro chierichetto Davide riceverà la Prima Comunione.

**ATTENZIONE:** A partire da domenica 22 maggio Marco Ciuro terrà degli incontri della durata di mezz'ora (dalle 16.30 alle 17) in cui verranno affrontati e approfonditi alcuni temi della nostra fede cattolica. E' questa una proposta aperta a tutti e in modo particolare ai giovani. Ringraziamo ancora Marco che, dopo aver preparato Davide alla Prima Comunione, si è fatto promotore di questa iniziativa che speriamo possa essere colta da molti.

### SUSSIDI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA MESSA IN LATINO

E' molto importante che i fedeli acquisiscano dimestichezza con il rito e possano seguire la Liturgia straordinaria in modo appropriato e consapevole; per dare questa possibilità, nella chiesa di san Pancrazio è sempre a disposizione un semplice opuscolo, fatto in casa ogni settimana, ma che è comunque apprezzato e ha dimostrato di essere un valido strumento. La cosa migliore, tuttavia, sarebbe di usare un messalino integrale, contenente l'ordinario e il proprio, almeno, dei giorni festivi.

Segnaliamo in particolare:

**Messale festivo tradizionale "Summorum Pontificum"**

**Edito da: "Fede e Cultura" (VR), 2013 (29 €)**

Dieci copie di questo messalino sono a disposizione dei fedeli ogni domenica. Per il corretto utilizzo si rimanda alle indicazioni che si possono trovare sul banchetto al centro della chiesa.



### S. CONFESSIONI

Don Fabrizio è disponibile prima della Messa a partire dalle 16.30.

### ASSOCIAZIONE F. RODOLFI

**NUOVO CONTO CORRENTE** per offerte e quote associative. Coordinate:

**IBAN:** IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

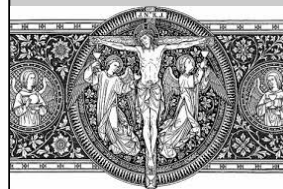
**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

**Per ulteriori informazioni:** [www.parcchiasanpancrazio.org](http://www.parcchiasanpancrazio.org) / Pagina Facebook "Messa in Latino Vicenza".

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

## PLACEAT (N. 58 / 15 MAGGIO MMXVI)



FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO E DI FORMAZIONE PER I FEDELI DELLA DIOCESI DI VICENZA *che si avvalgono delle possibilità offerte dal motu proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI (7 luglio 2007) e che partecipano alla Liturgia celebrata secondo l'antico rito romano nella CHIESA DI SAN PANCRAZIO - ANCIGNANO (SANDRIGO - VI)*

## DOMÍNICA PENTECOSTES

*Missa "Spiritus Domini" - Paramenti rossi*

Non dobbiamo meravigliarci che la Chiesa abbia assegnato, nella Liturgia, un posto così privilegiato alla Pentecoste, quanto quello conferito alla stessa Pasqua, essendo l'importanza di questo mistero sì considerevole nell'economia del Cristianesimo. La Pasqua è il riscatto dell'uomo per mezzo della vittoria di Cristo: nella Pentecoste lo Spirito Santo prende possesso dell'uomo redento! L'Ascensione è il mistero intermedio. Da una parte essa dà il completamento alla Pasqua, stabilendo l'Uomo-Dio vincitore della morte e capo dei fedeli, alla destra del Padre; dall'altra, determina la venuta dello Spirito Santo sulla terra.

Questa discesa non poteva aver luogo prima della glorificazione di Gesù, come ci dice san Giovanni (7, 39), e i Padri ce ne danno numerose ragioni che ci aiutano a comprendere. Bisognava che il Figlio di Dio, che col Padre è il principio della processione dello Spirito Santo nell'essenza divina, inviasse anche personalmente questo Spirito sulla terra. La missione esteriore di una delle divine persone non è che una successione ed una manifestazione della produzione misteriosa ed eterna che ha luogo in seno alla

divinità. Così il Padre non è inviato né dal Figlio né dallo Spirito Santo, perché non è da essi prodotto. Il Figlio è stato mandato agli uomini dal Padre, essendo stato generato da Lui eternamente. Lo Spirito è inviato dal Padre e dal Figlio perché procede dall'uno e dall'altro. Ma perché la missione dello Spirito Santo si compisse in modo di dare maggior gloria al Figlio, era giusto che non avesse luogo soltanto dopo l'intronizzazione del Verbo incarnato alla destra del Padre, ed era, per la natura umana, sommamente glo-



*Pentecoste - Giotto  
Cappella degli Scrovegni, Padova*

rioso che al momento di questa missione essa fosse indissolubilmente unita alla natura divina nella persona del Figlio di Dio, onde con ragione si potesse dire che l'Uomo-Dio ha inviato lo Spirito Santo sulla terra. Questa augusta missione non doveva essere data allo Spirito che quando gli uomini avessero perduto la visione dell'umanità di Gesù. Come abbiamo detto, bisognava, d'ora in avanti, che gli occhi e i cuori dei fedeli, s'innalzassero verso il divino assente con un amore più puro e più spirituale. Ora, a chi apparteneva di portare agli uomini questo nuovo amore, se non al potentissimo Spirito che è il vincolo tra il Padre e il Figlio in un amore eterno? Questo Spirito che infiamma ed unisce, viene chiamato nella Sacra Scrittura il "Dono di Dio"; ed è oggi che il Padre e il Figlio ce lo inviano. Ricordiamoci le parole dell'Emmanuele alla donna di Samaria presso l'orlo del pozzo di Sichar: "Se tu conoscessi il dono di Dio" (Gv 4,10). Ma non era sceso ancora! non si manifestava ancora agli uomini che con parziali benefici. A partire da oggi, è un'effusione di fuoco che copre la terra: lo Spirito Santo anima tutto, agisce in ogni luogo. Noi conosciamo

## LA PUREZZA (Note dottrinali XLV)

*A suggello di questo breve ciclo dedicato a temi di etica della persona, vogliamo spendere qualche parola sulla virtù nella quale castità e continenza possono essere sussunte: la purezza.*

*La purezza non è un generico "candore" di atteggiamenti, di sguardi e di pensieri ma è proprio un vedere con gli occhi di Dio. Ricordiamo infatti quanto disse Gesù nel Discorso della montagna: "Beati i puri di cuo-*

*re, perché vedranno Dio" (Mt 5,8). Questa purezza – seguendo le parole del Crisostomo – non è solamente l'assenza di ogni specie di malizia ma il possesso di ogni virtù che predispone alla visione beatifica. Questo punto viene poi ripreso anche dall'Aquinata il quale la purezza prepara alla stessa visione di Dio (Cfr. S.Th., II-II, q.87, a.7). Se in Paradiso noi vedremo in Dio, dire che la purezza predispone alla visione divina si-*

**DOM PROSPER GUÉRANGER**

*gnifica dire che coloro che vivono nella purezza hanno un'anticipazione mirabile del modo con cui vedremo la somma perfezione. Ecco che, allora, vivere in purezza significa guardare sé stessi e gli altri, illuminati dalla luce di Dio. Così, non vedremo l'altro come un oggetto, come qualcuno su cui fantasticare, bensì come una persona con la quale posso costruire un'unione di mutua e reciproca amicizia (nel senso teologico del termine), benedetta da Dio perché vissuta secondo la legge di Dio.*

*Se la purezza mi aiuta a crescere come persona, nel mio rapporto con le altre persone, indubbiamente mi permette di conoscere meglio anche il Signore. Per questo San Giacomo, nell'enumerare le caratteristiche*

*della sapienza, dice che "la sapienza che viene dall'alto è anzitutto pura" (Gc 3,17). Poiché il peccato impuro inquina la dimensione più profonda dell'essere umano, ossia quella sessuale, in un tale stato di disgrazia come si può pensare di accostarsi alla santità divina e accogliere la divina sapienza dello Spirito Santo? Non è possibile.*

*La purezza, per concludere, va certamente nutrita: l'Eucaristia è quel viatico salvifico che accresce in noi l'unione con il Signore; la Confessione ci libera dalle colpe commesse contro la purezza. Oltre ai Sacramenti, un indubbio aiuto ce lo danno le vite dei santi, vissute in purezza, vissute con lo sguardo di Dio.*

MARCO CIURO

## PROPOSTA DI LETTURA

Quando la preghiera e un'intensa meditazione sulla Sacra Scrittura si incontrano con un amore sincero e appassionato per la divina liturgia, non possono che nascere opere dal respiro universale ed eterno come *L'Anno liturgico* dell'abate Guéranger. Scritto e pubblicato tra il 1841 e il 1866, non era più disponibile in italiano. Questa edizione rinnovata nella forma e nella traduzione ha il merito di colmare questo vuoto e di restituire alle mani di addetti ai lavori e semplici fedeli un patrimonio profondamente attuale, di analisi, spiegazioni e meditazioni sui sacri testi e sulle forme liturgiche. La ricchezza e la profondità di questi scritti rimangono tuttora per molti versi insuperate. Nella sua millenaria sapienza, la Chiesa ha saputo fare di ogni gesto, di ogni parola, di ogni momento liturgico un segno intriso di significato teologico e spirituale, che potesse condurre più facilmente e sicuramente l'anima a gustare la gioia dell'incontro profondo con Dio. Oggi, in un tempo in cui la cura della Bellezza nella liturgia ha lasciato il passo a superficialità, quando non a sciattezza, le parole del Guéranger sapranno nuovamente condurre il lettore a riscoprire quel tesoro di sublimità inestimabile racchiuso in ogni atto di culto divino.

Nel presente volume sono raccolte le meditazioni relative al Tempo pasquale e alle ventiquattro settimane del Tempo dopo la Pentecoste fino a prima dell'Avvento. Gli altri tre saranno pubblicati entro il 2017. Il libro è acquistabile tramite il sito [www.fedecultura.com](http://www.fedecultura.com).

